

**INFORMATIVA IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI DI “WHISTLEBLOWING”
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA**

Con questa informativa la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna intende fornire tutte le indicazioni previste dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (anche detto GDPR o Regolamento Generale per la Protezione dei Dati personali), in merito al trattamento dei dati personali effettuato dall’Ente nell’ambito delle segnalazioni di presunte condotte illecite.

1. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento dei dati personali è la **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna** (di seguito, “CCIAA di Bologna” o “CCIAA”), avente sede in Piazza Mercanzia, n° 4, tel. 051 6093111, email segreteria.generale@bo.camcom.it, PEC cciaa@bo.legalmail.camcom.it

2. DPO – Data Protection Officer

Al fine di meglio tutelare gli Interessati, nonché in ossequio al dettato normativo, la CCIAA ha nominato un proprio DPO, Data Protection Officer (nella traduzione italiana RPD, Responsabile della protezione dei dati personali).

È possibile prendere contatto con il DPO della CCIAA di Bologna scrivendo all’indirizzo dpo cameracommerciobologna@baldianpartners.it abilitato a ricevere sia email ordinarie che PEC.

3. Fonte dei dati e Finalità del trattamento

I dati personali trattati vengono acquisiti dalla CCIAA direttamente dal soggetto che, nell’interesse dell’integrità della Pubblica Amministrazione, segnala presunte condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, servizio o fornitura con la CCIAA di Bologna. I dati personali sono dunque acquisiti in quanto contenuti nella segnalazione e/o in atti e documenti a questa allegati, si riferiscono al soggetto segnalante e possono altresì riferirsi a persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché a quelle a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate.

I dati personali vengono trattati dalla CCIAA allo scopo di ricevere e gestire tali segnalazioni. In particolare, la CCIAA di Bologna svolge le necessarie attività istruttorie volte a verificare la fondatezza di quanto segnalato, nonché, se del caso, adottare adeguate misure correttive all’interno dell’Ente ed intraprendere le più opportune azioni disciplinari e/o giudiziarie nei confronti dei responsabili delle condotte illecite.

4. Tipologia di dati trattati

La ricezione e la gestione delle segnalazioni dà luogo a trattamenti di dati personali c.d. “comuni” (sono tali, ad esempio, il nome, il cognome, il ruolo lavorativo, ecc.), nonché può dar luogo, a seconda del contenuto delle segnalazioni e degli atti e documenti a queste allegati, a trattamenti di dati personali c.d. “particolari” (sono tali le tipologie di dati elencate dall’art. 9 GDPR: ad esempio, i dati relativi a condizioni di salute, orientamento sessuale o appartenenza sindacale) e di dati personali relativi a condanne penali e reati (di cui all’art. 10 GDPR).

5. Basi giuridiche del trattamento

Tenuto conto della normativa di riferimento e, in particolare, dell’art. 54-*bis* D.lgs. 165/2001, si precisa che:

- il trattamento dei dati “comuni” fonda sull’obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c) del GDPR), nonché sull’esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge alla CCIAA (art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR);
- il trattamento di dati “particolari” fonda sull’assolvimento di obblighi e sull’esercizio di diritti specifici del Titolare del trattamento e dell’Interessato in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), GDPR), nonché sull’esecuzione di un compito di interesse pubblico rilevante assegnato dalla legge alla CCIAA (art. 9, par. 2, lett. g), GDPR), in ragione dell’art. 2-*sexies* lett. dd) del D.lgs. 196/2003;
- il trattamento di dati relativi a condanne penali e reati, tenuto conto di quanto disposto dall’art. 10 GDPR, fonda

sull'obbligo di legge a cui è soggetto il Titolare del trattamento (art. 6, par. 1, lett. c), GDPR) e sull'esecuzione di compiti di interesse pubblico assegnati dalla legge alla CCIAA (art. 6, par. 1, lett. e), GDPR), in ragione dell'art. 2-*octies* lett. a) del D.lgs. 196/2003.

Si precisa che, in ragione di quanto disposto dall'art. 54-*bis* D.lgs. 165/2001, nel caso in cui la segnalazione portasse all'instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile della condotta illecita, l'identità del segnalante non verrà mai rivelata. Qualora la conoscenza dell'identità del segnalante fosse indispensabile per la difesa dell'incolpato, verrà domandato al segnalante se intende rilasciare un apposito, libero consenso ai fini della rivelazione della propria identità.

6. Soggetti autorizzati a trattare i dati e Responsabili (esterni) del trattamento

A tutela del segnalante, all'interno della CCIAA di Bologna solamente una persona (il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, RPCT) è in grado di associare le segnalazioni alle identità dei segnalanti.

Qualora esigenze istruttorie richiedano che altri soggetti, all'interno della CCIAA, debbano essere messi a conoscenza del contenuto della segnalazione o della documentazione ad essa allegata, non verrà mai rivelata l'identità del segnalante, né verranno rivelati elementi che possano, anche indirettamente, consentire l'identificazione dello stesso. Tali soggetti, poiché potrebbero comunque venire a conoscenza di altri dati personali, sono comunque tutti formalmente autorizzati al trattamento e a ciò appositamente istruiti e formati, nonché tenuti a mantenere il segreto su quanto appreso in ragione delle proprie mansioni, fatti salvi gli obblighi di segnalazione e di denuncia di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale.

I dati possono essere trattati anche da soggetti esterni, formalmente nominati dalla CCIAA di Bologna quali Responsabili del trattamento ed appartenenti alle seguenti categorie:

- società che erogano servizi di manutenzione e di conduzione applicativa del sistema di gestione delle segnalazioni;
- società che erogano servizi di gestione e manutenzione dei sistemi informativi dell'Ente, con particolare riguardo ai servizi di archiviazione documentale.

Tali soggetti hanno facoltà di ricorrere ad ulteriori, propri Responsabili del trattamento, operanti nei medesimi ambiti.

7. Destinatari dei dati personali e relativa tutela dell'identità del segnalante

I dati personali del segnalante, delle persone indicate come possibili responsabili delle condotte illecite, nonché delle persone a vario titolo coinvolte nelle vicende segnalate, possono essere trasmessi all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC, Autorità nazionale anticorruzione. Tali soggetti sono, tutti, Titolari autonomi del trattamento.

Alla segnalazione e all'identità del segnalante non è possibile accedere né a mezzo accesso documentale, né a mezzo accesso civico generalizzato.

Nell'ambito dei procedimenti penali eventualmente istaurati, l'identità del segnalante sarà coperta da segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.; nell'ambito di procedimenti dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non sarà rivelata sino alla chiusura della fase istruttoria; nell'ambito dei procedimenti disciplinari, l'identità del segnalante non sarà rivelata in tutti i casi in cui la contestazione dell'addebito disciplinare fondi su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa, mentre potrà essere rilevata laddove concorrano, insieme, tre presupposti, ovvero (a) che la contestazione fondi, in tutto o in parte, sulla segnalazione, (b) che la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato e che (c) il segnalante abbia espresso un apposito consenso alla rivelazione della propria identità (cfr. punto 5, ultimo capoverso, della presente informativa).

8. Periodo di conservazione dei dati

Ricevuta la segnalazione, la relativa istruttoria finalizzata a valutarne il fondamento e, dunque, l'archiviazione o la trasmissione del contenuto della stessa ad altro ufficio della CCIAA, oppure ad uno o più dei suindicati destinatari, viene chiusa entro 30 giorni dall'ultima comunicazione intercorsa tra la CCIAA e il segnalante. In caso di archiviazione, i dati personali vengono conservati per un periodo massimo di ulteriori 5 anni. Laddove la segnalazione non venga archiviata, i dati personali vengono conservati sino alla definizione dei procedimenti avviati dagli uffici o dagli Enti destinatari della segnalazione e, successivamente, a seguito del Piano di Fascicolazione e scarto adottato, per un periodo massimo di 20 anni.

9. Natura del conferimento dei dati e conseguenze dell'eventuale mancato conferimento

I dati identificativi del segnalante e la qualifica/mansione da egli svolta sono necessari in quanto, come precisato da ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) con Determinazione n° 6 del 28 aprile 2015, le segnalazioni anonime “*non rientrano, per espressa volontà del legislatore, direttamente nel campo di applicazione dell’art. 54 bis del d.lgs. 165/2001*”.

Nel caso in cui il segnalante volesse comunque procedere con segnalazione anonima, quest’ultima verrà gestita con diverse modalità e dovrà essere inoltrata a mezzo posta ordinaria, all’attenzione del RPCT della CCIAA; tale segnalazione verrà presa in considerazione esclusivamente laddove adeguatamente circostanziata, resa con dovizia di particolari e dunque in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

E’ rimessa invece a ciascun segnalante la decisione circa quali ulteriori dati personali conferire. Maggiori sono i dettagli presenti nella segnalazione, maggiori saranno le possibilità per la CCIAA di intervenire nell’interesse dell’integrità della Pubblica Amministrazione.

10. Diritti

Il Regolamento (UE) 2016/679 riconosce a ciascun Interessato diversi diritti, di regola esercitabili contattando il Titolare o il DPO ai recapiti di cui ai punti 1 e 2 della presente informativa (si veda, a tale proposito, quanto indicato nel prosieguo).

Tra i diritti esercitabili, purché ne ricorrano i presupposti di volta in volta previsti dalla normativa (in particolare, artt. 15 e seguenti del GDPR ed art. 2-*undecies* del D.Lgs. 196/03), vi sono:

- il diritto di conoscere se la CCIAA di Bologna ha in corso trattamenti di dati personali che riguardano l’istante e, in tal caso, di avere accesso ai dati oggetto del trattamento e a tutte le informazioni a questo relative;
- il diritto alla rettifica dei dati personali inesatti e/o all’integrazione di quelli incompleti;
- il diritto alla cancellazione dei dati personali;
- il diritto alla limitazione del trattamento;
- il diritto di opporsi al trattamento.

In caso di acquisizione di consenso del segnalante alla rivelazione dell’identità nell’ambito di procedimenti disciplinari (cfr. punto 5, ultimo capoverso, della presente informativa), il segnalante avrà anche il diritto di revocare tale consenso in qualsiasi momento, senza che però ciò pregiudichi la liceità del trattamento, basato sul consenso, effettuato prima della revoca.

Per quanto attiene invece al diritto alla portabilità dei dati personali, si avvisa sin d’ora che non sussistono i presupposti indicati dall’art. 20, par. 1 del GDPR e che, di conseguenza, tale diritto non è esercitabile.

Il segnalante ha anche il diritto di presentare un formale **Reclamo all’Autorità garante** per la protezione dei dati personali, secondo le modalità reperibili sul sito <https://www.gpdp.it/modulistica-e-servizi-online/reclamo>.

Se a voler esercitare i diritti è il soggetto segnalante, si suggerisce, a maggior tutela della riservatezza della propria identità, di esercitare tali diritti a mezzo di comunicazione inoltrata per il tramite della piattaforma messa a disposizione, oppure di prendere contatto diretto con il DPO.

Se a voler esercitare i diritti è un soggetto diverso dal segnalante, si precisa che, ai sensi dell’art. 2-*undecies* del D.Lgs. 196/2003, i diritti non possono essere esercitati con richiesta al Titolare del trattamento o con Reclamo all’Autorità garante qualora dal loro esercizio possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell’identità del dipendente segnalante. L’esercizio dei medesimi diritti può, in ogni caso, essere ritardato, limitato o escluso.

In tali casi, i diritti dell’Interessato possono comunque essere esercitati anche per il tramite dell’Autorità garante, la quale agisce con le modalità previste dall’articolo 160 del D.Lgs. 196/2003.

Questa informativa è stata aggiornata in data: 08/11/2021.